



RETE A.S.A.Si. - RETE DELLE SCUOLE AUTONOME DELLA SICILIA

c/o ITIS A. Volta, Passaggio dei Picciotti 1 - 90123 Palermo - Tel. 091 6494211 - 091 6494216 - fax 091 474126 - e-mail asasisicilia@alice.it - sito web: www.asasicilia.org

F.N.A.S.A. - FEDERAZIONE NAZIONALE DELLE ASSOCIAZIONI DELLE SCUOLE AUTONOME Sede legale: c/o ANCI - Via dei Prefetti 47 - 00100 Roma - sito web: www.associazionescuole.it



“Amicus Plato, sed magis amica veritas”

– La Letterina n. 426 – giovedì 12 febbraio 2015 –

**AL DIRIGENTE SCOLASTICO
ALL'ALBO
AL DIRETTORE SGA
AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO D'ISTITUTO**

I due volti della scuola italiana



Nella trasmissione televisiva **PRESADIRETTA** dell'8 febbraio su Rai 3 è stata presentata all'opinione pubblica italiana, un'inchiesta sul progetto di Riforma del governo Renzi “La Buona Scuola” per capire cosa c'è di vero nelle critiche di studenti e insegnanti, che lo hanno contestato in tutto il paese. Un viaggio nelle emergenze che investono la Scuola pubblica italiana. Mancanza cronica di denaro, i problemi legati alla sicurezza degli edifici scolastici, il sovraffollamento delle aule. Le nostre scuole sopravvivono ormai solo grazie all'intervento economico dei genitori: il cosiddetto “*contributo volontario*” è diventato la prima voce di bilancio degli istituti pubblici. Lo Stato, infatti, è ancora “debitore” nei confronti delle scuole di ben 580 milioni di euro. A quest'aspetto reale e negativo della scuola italiana si contrappone l'immagine reale e positiva delle eccellenze di alcune scuole che hanno realizzato nel tempo progetti e percorsi didattici innovativi e che hanno ottenuto positivi successi. La politica dei piccoli passi risulta sempre premiante ed in merito al decoro delle aule viene in mente la positiva esperienza realizzata di inalbare e rendere decorose ogni anno le classi, prime con arredi adeguati e strutture funzionali. Nel tempo tutta la scuola assumerà un aspetto decoroso di pulizia e di ordine. Avere delle scuole belle è il desiderio di tutti, ma occorre una sempre vigile attenzione e manutenzione.

I due volti della scuola italiana sono i due aspetti della medesima medaglia ed in alcune realtà con dirigenti illuminati e docenti attivi e collaborativi si realizzano delle cose meravigliose per il bene dei ragazzi.

Le esperienze organizzative e didattiche della scuola di Ostia, di Brindisi e di Bergamo fanno piacere e confermano che tante cose si possono realizzare “basta volerle”. La paura dell'innovazione, a volte, si cela dietro il velo della burocrazia e dei diritti sindacali.

I positivi successi conseguiti rendono questi modelli di scuola non soltanto un sogno, ma una realtà possibile e realizzabile.

In questa settimana si chiuderanno le operazioni di iscrizione on line e si comincerà a delineare il profilo organizzativo del prossimo anno scolastico, portatore delle innovazioni della Buona scuola, che a fine mese cominceranno a prendere concretezza.

Cominciano, inoltre, le fasi operative del Rapporto di Autovalutazione d'Istituto che impegneranno lo staff di valutazione senza dover ricorrere a pacchetti esterni a pagamento che cominciano a circolare tra le scuole. La puntuale registrazione dello stato delle cose consente, infatti, di poter pianificare azioni e progetti funzionali.

Falsificare la registrazione dei dati per paura di perdere prestigio, benefici e risorse, si contrappone ai criteri di legalità e di giustizia che la scuola insegna.

Giuseppe Adernò
g.aderno@alice.it

[Vai al sommario](#)

Sommario

- **IL VOLTO DELLA REPUBBLICA**
- **AUTOVALUTAZIONE D'ISTITUTO**
- **L'ASSOCIAZIONISMO PUO' RINASCERE**
(Pietro Perziani)
- **LETTERA APERTA ALL'ASSESSORE REGIONALE ALLA P.I.**
(Adriana Bongiorno- Roberto Tripodi)
- **PER UNA ASSEGNAZIONE EQUILIBRATA DI RISORSE PUBBLICHE CERTE IN TEMPI CERTI**
(Mauro Borsarini)

VERSO LA BUONA SCUOLA – Riflessioni e commenti

- **EXPO: NUTRIRE LA SCUOLA CON NUOVE VITAMINE**
(Giuseppe Adernò)
- **DOMANDE DEI DIRIGENTI TOSCANI AL SOTTOSEGRETARIO DAVIDE FARAONE**
(Andrea Ragazzini)
- **BUONA SCUOLA: CON L'EDUCAZIONE AMBIENTALE**
(Roberto Leoni)

NOTIZIE DI VITA SCOLASTICA

- **CATANIA SCUOLE SUPERIORI A LIBRINO**
Proposte e perplessità
- **GLI ALUNNI DELL'ITI 'ARCHIMEDE' DI CATANIA IN VIDEOCONFERENZA CON IL MINISTRO DELLA GIUSTIZIA E LA PROCURA DI PALERMO**
(Daniela Costanzo)
- **PAPA FRANCESCO INCONTRA TRE PROF DA 'NOBEL' UNO È ITALIANO: IL SALENTINO DANIELE MANNI**

CONTENZIOSO: La rubrica sui conflitti della scuola.

- **SICUREZZA E RESPONSABILITA' DEL DOCENTGE RSPD**
(Roberto Tripodi)

II VOLTO DELLA REPUBBLICA

Il discorso del neo eletto presidente della Repubblica, on.Sergio Mattarella è stato denso di contenuti convergenti verso il bene comune, impegno e servizio politico

Uno dei punti cardini del suo discorso è l'appello ad un'unità non solo formale tra il popolo e le istituzioni, ma un'unità nazionale che restituisce al Paese un orizzonte di speranza,

Grande attenzione è stata inoltre riservata ai giovani, alle prospettive del futuro. Non è stato un discorso di ottimismo, ma un forte appello alla responsabilità, che viene declinata attraverso le esplicitazioni sulla garanzia che scaturisce dalla Costituzione.

Le anfore esplicative "Garantire la Costituzione significa..." articolano i principi sacrosanti dei diritti e dei doveri, la giustizia, la libertà, la famiglia, la dignità della donna, l'autonomia e il pluralismo dell'informazione, la lotta alla mafia, il ripudio della guerra

Ed infine appare il volto della Repubblica nei volti dei bambini, dei giovani e degli anziani,



Per la nostra gente, il volto della Repubblica è quello che si presenta nella vita di tutti i giorni: l'ospedale, il municipio, la scuola, il tribunale, il museo.

Mi auguro che negli uffici pubblici e nelle istituzioni possano riflettersi, con fiducia, i volti degli italiani: il volto spensierato dei bambini, quello curioso dei ragazzi.

I volti preoccupati degli anziani soli e in difficoltà il volto di chi soffre, dei malati, e delle loro famiglie, che portano sulle spalle carichi pesanti.

Il volto dei giovani che cercano lavoro e quello di chi il lavoro lo ha perduto. Il volto di chi ha dovuto chiudere l'impresa a causa della congiuntura economica e quello di chi continua a investire nonostante la crisi. Il volto di chi dona con generosità il proprio tempo agli altri. Il volto di chi non si arrende alla sopraffazione, di chi lotta contro le ingiustizie e quello di chi cerca una via di riscatto. Storie di donne e di uomini, di piccoli e di anziani, con differenti convinzioni politiche, culturali e religiose.

Questi volti e queste storie raccontano di un popolo che vogliamo sempre più libero, sicuro e solidale. Un popolo che si senta davvero comunità e che cammini con una nuova speranza verso un futuro di serenità e di pace.

Viva la Repubblica, viva l'Italia!

Sergio Mattarella

(dal discorso del Presidente della Repubblica alle Camere)

[Torna al sommario](#)

AUTOVALUTAZIONE D'ISTITUTO

Il 27 novembre 2014 è stato presentato al MIUR uno strumento di lavoro comune che tutte le scuole italiane potranno utilizzare per riflettere su se stesse e darsi degli obiettivi di miglioramento.

Con la presentazione del format del Rapporto di Autovalutazione inizia a prendere corpo il Sistema Nazionale di Valutazione.

Il MIUR ha elaborato il format sul Rapporto nazionale di Autovalutazione: servirà alle scuole per stilare entro l'estate 2015 il loro primo Rapporto di Autovalutazione.

Il format, che è stato elaborato dall'INVALSI, è un documento articolato in 5 sezioni che prevede 49 indicatori attraverso i quali le scuole dovranno analizzare il contesto in cui operano, gli esiti dei loro studenti, i processi di organizzazione e gli ambienti di lavoro mettendoli a confronto con dati nazionali e internazionali, ed elaborare le strategie per rafforzare la propria azione educativa.

Dal **9 al 28 febbraio** le scuole sono impegnate nella compilazione in versione digitale del Questionario scuola riguardante il sistema nazionale di valutazione.

Alle scuole sarà inviata per posta elettronica una mail contenente i link con i dati d'accesso al questionario.

http://www.istruzione.it/sistema_valutazione.

Nella piattaforma sono riportati i modelli dei questionari e la guida, e una pagina dedicata alle FaQ.

Come si legge nella circolare del 6 febbraio, a firma del Direttore generale Marco Ugo Filisetti,

gli Istituti Comprensivi e gli Istituti Superiori statali devono compilare un unico Questionario relativo a tutti i plessi e scuole gestite, pertanto sarà inviata un'unica e-mail ed un'unica password di accesso.

Gli Istituti Omnicomprensivi dovranno, invece, compilare due Questionari: uno per le scuole del primo ciclo (primarie e secondarie di 1° grado) ed uno per le scuole del secondo ciclo (secondarie di 2° grado); riceveranno, dunque, due e-mail distinte con due diverse password di accesso, una per ogni questionario da compilare.

Allo stesso modo gli Istituti paritari che gestiscono scuole primarie, secondarie di primo e di secondo grado riceveranno due diverse e-mail, unitamente alle credenziali di accesso, per le scuole del primo ciclo e per quelle del secondo ciclo.

Presso gli Uffici scolastici regionali è stato costituito lo Staff di supporto ai processi di autovalutazione e sarà inoltre attivo e disponibile il **numero verde 800 903 080**

Le successive tappe sono:

A Luglio 2015 sarà reso pubblico a cura dell'Invalsi e comunicato alle singole scuole il Rapporto di autovalutazione che costituirà uno strumento anche di trasparenza e rendicontazione pubblica a disposizione delle famiglie.

A Ottobre 2015 l'INVALSI pubblicherà il primo Rapporto nazionale sul sistema scolastico italiano.

Dal prossimo anno scolastico 2015/16 avrà inizio la valutazione esterna da parte di nuclei composti da esperti e da ispettori del MIUR.

**Il sistema nazionale
di  valutazione**



[Torna al sommario](#)

L'ASSOCIAZIONISMO DELLE SCUOLE AUTONOME PUO' RINASCERE

La settimana scorsa abbiamo dato notizia di un importante documento firmato da sei Associazioni di scuole, riunite in un coordinamento nazionale; siamo alla ripartenza dell'associazionismo delle scuole? Facciamo un po' di storia, fino ad arrivare all'oggi.

La nascita dell'associazionismo

Sin dall'inizio, dalla promulgazione della legge 59/1997 e del D.Lgs 275/1999, è apparso chiaro che l'autonomia scolastica rischiava di nascere appesa un filo, senza un riferimento territoriale che le permettesse di interloquire con i molteplici soggetti cointeressati alla gestione del servizio di istruzione.

Il colmo è che prima dell'autonomia gli OO.CC. territoriali davano una voce alla scuola, sia pure nella forma corporativa della rappresentanza di categoria allora imperante; dopo l'autonomia, il nulla, si è creato un vuoto che l'associazionismo ha cercato di riempire, partendo da un appiglio normativo: l'art. art. 7 del D.Lgs 275/1999, che istituisce le reti di scuole.

La rete, però, era solo un'espressione di autonomia funzionale, in fin dei conti molto limitata; si poneva in particolare il problema della natura giuridica della "Rete", di come dargli un solido fondamento che le permettesse di essere presente a tutto campo sul territorio, di interloquire con le altre istituzioni da pari a pari.

Ad un dirigente scolastico del XVI Distretto di Roma, dove la discussione era iniziata da diverso tempo coinvolgendo pressoché tutti i Capi di Istituto del territorio, venne in mente di seguire la via più tradizionale: porre un quesito all'Avvocatura dello Stato.

La risposta dell'Avvocatura ha fornito la base giuridica per la costituzione delle Associazioni di Scuole, dato che l'Avvocatura ha individuato proprio nella forma giuridica dell'associazione di diritto privato la veste giuridica migliore per formalizzare su solide basi la semplice "Rete di servizio" prevista dal D.Lgs 275/1999.

Il 16 maggio 2001 è così nata la prima associazione regionale, quella del Lazio, denominata Associazione delle Scuole Autonome del Lazio-ASAL.

Il passaggio al livello nazionale.

Il livello regionale era però solo il primo livello, era necessario stabilire una rappresentanza delle scuole autonome anche a livello nazionale.

Nello Statuto dell'ASAL era previsto che l'Associazione del Lazio si facesse promotrice della costituzione di altre ASA nelle diverse Regioni e soprattutto della costituzione di una rappresentanza di livello nazionale.

In effetti, per iniziativa di quattro ASA regionali (Lazio, Campania, Abruzzo e Puglia) il 27 luglio 2001 fu costituita la FNASA-Federazione Nazionale delle Associazioni delle Scuole Autonome.

Fu scelta la forma della Federazione perché si voleva mantenere l'ispirazione autonomistica: come le scuole autonome danno vita ad Associazioni territoriali, queste si uniscono a livello nazionale in forma di federazione delle diverse realtà regionali.

La crisi dell'associazionismo delle scuole

Dopo la costituzione della Fnasa, furono costituite associazioni in tutte le Regioni che confluirono nella Federazione nazionale; alcune si rivelarono subito un bluff, altre si consolidarono nei loro territori e a tutt'oggi sono un punto di riferimento per le scuole, forse negli ultimi anni il più importante, se non l'unico.

Fatti i primi passi, non si è andati molto avanti, la Fnasa non è riuscita ad affermare la presenza dell'autonomia scolastica nello scenario politico e sociale italiano; del resto, come ben sappiamo, il processo autonomistico si è sostanzialmente bloccato nel 2001.

L'esperienza della Fnasa si è di fatto chiusa nel 2007, in seguito ad una spaccatura dovuta a motivi che con l'associazionismo delle scuole non hanno nulla a che fare.

L'art. 50 della Legge 35/2012

Il problema di fondo per l'associazionismo delle scuole è sempre stato la mancanza di un fondamento giuridico che permettesse alle associazioni di assumere una precisa veste istituzionale; con la Legge 35/2012 sembrò che ci fossimo finalmente arrivati.

L'art. 50, non per niente rubricato "Attuazione dell'autonomia", al comma 1, lettera c, stabilisce infatti la "costituzione ...di reti territoriali tra

istituzioni scolastiche, al fine di conseguire la gestione ottimale delle risorse umane, strumentali e finanziarie"; si parla di "reti", ma è evidente che si tratta di "associazioni".

Come spesso succede in Italia, la norma di legge è rimasta lettera morta, perché la normativa secondaria non è mai stata emanata.

Nell'art. 50 c'era un'altra disposizione molto importante, al comma 1, lettera d): *"definizione di un organico di rete per le finalità di cui alla lettera c) nonché per l'integrazione degli alunni con bisogni educativi speciali, la formazione permanente, la prevenzione dell'abbandono e il contrasto dell'insuccesso scolastico e formativo e dei fenomeni di bullismo, specialmente per le aree di massima corrispondenza tra povertà e dispersione scolastica"*.

Guarda caso, si parla di organico funzionale, ma anche la lettera d) è rimasta naturalmente... lettera morta, al pari della lettera c).

Siamo all'oggi: tra Buona Scuola e riforma della P.A.

Siamo così all'oggi, quando non si vede come possano essere gestiti 150.000 nuovi docenti senza organico funzionale, così come non si vede come possa essere gestito l'organico funzionale senza le "reti di scuole".

Come abbiamo già evidenziato più volte, in

contemporanea con il dibattito sulla Buona Scuola che presto darà luogo a provvedimenti legislativi, si sta discutendo in Parlamento di riforma della Pubblica Amministrazione, chissà se questa volta si riuscirà ad avere dei provvedimenti coerenti tra di loro.

Nell'art. 8 del DDL 1577 si dà una precisa definizione della Scuola Autonoma, quale forma specifica di amministrazione pubblica al pari delle Università, diversa dalle amministrazioni statali o territoriali; non solo: il comma 2 del medesimo articolo 8 stabilisce che *"le unioni, le associazioni e i consorzi...formate unicamente da Enti ricompresi in una delle lettere di cui al comma 1 sopra citate...rientrano a loro volta nella relativa definizione"*; tradotto in italiano: non c'è alcuna differenza giuridica tra una scuola autonoma e un'associazione o consorzio di scuole.

Finalmente c'è la possibilità dell'istituzionalizzazione dell'associazionismo scolastico, da cui siamo partiti; si riuscirà finalmente ad arrivare in porto, a varare un provvedimento organico, o tutto si perderà, al solito, nelle brume del settorialismo e dell'indecisionismo italico?

Pietro Perziani

Cell: 3287305659 info@governarelascuola.it;

[Torna al sommario](#)

LETTERA APERTA ALL'ASSESSORE REGIONALE ALLA P.I.

Egregio Assessore Mariella Lo Bello,

siamo qui a chiederle un incontro volto ad approfondire alcuni temi riguardanti la qualità del servizio scolastico di istruzione e formazione professionale erogato dagli Istituti professionali di Stato.

Come Ella certamente saprà questo segmento di istruzione è di competenza regionale e gli Istituti professionali sono, da sempre, un valido presidio nella lotta all'emarginazione e alla dispersione scolastica che, a causa dei numeri severi, penalizza fortemente la nostra regione, anche in termini di sviluppo economico.

La Giunta Regionale, con delibera N° 212 del 22/07/2014, ha approvato l'ultima versione delle Linee guida Regionali per la realizzazione, nel nostro territorio regionale, dei percorsi triennali e quadriennali di Istruzione e formazione professionale: sono previste, attualmente, 22 qualifiche triennali e 21 qualifiche quadriennali. Attendiamo che anche la 22° qualifica quadriennale venga inserita nel nostro repertorio regionale come già avviene nel resto di Italia, dopo l'accordo in conferenza Stato-Regioni.

Abbiamo urgenza di rappresentare le gravi difficoltà che gli istituti professionali di Stato stanno incontrando a causa dell'interpretazione "autentica" delle convenzioni stipulate nello scorso anno per lo svolgimento dei percorsi triennali di Operatore del benessere e Operatore delle lavorazioni artistiche: quanto "chiarito" dalla nota del suo Assessorato prot. N° 86947 del 14/11/2014 a firma del dirigente del servizio scuole dell'infanzia e istruzione statale di ogni ordine e grado, complica non poco lo svolgimento del servizio scolastico, privandolo di fatto da due requisiti fondamentali: la continuità didattica e la possibilità per gli alunni non promossi di permanere nella scuola l'anno successivo, cosa che li renderebbe "diversi" da tutti gli altri studenti della scuola.

Abbiamo urgenza di presentare serie proposte per le attività di alternanza scuola-lavoro, unanimemente riconosciute come qualificanti della formazione professionale.

Molte delle attività che intendiamo presentarLe non necessitano di finanziamenti, bensì di regolamentazione semplificata tendente ad eliminare lungaggini burocratiche del tutto estranee alla cultura organizzativa delle scuole

La ringraziamo in anticipo dell'attenzione che vorrà dedicarci

Cordialmente

*Adriana Bongiorno,
Roberto Tripodi*

[Torna al sommario](#)

PER UNA ASSEGNAZIONE EQUILIBRATA DI RISORSE PUBBLICHE CERTE IN TEMPI CERTI

Le ASA ritengono sia necessario trovare un equilibrio fra assegnazione di risorse pubbliche vincolate al miglioramento degli Istituti e le risorse private che ciascuna scuola riesce a procurarsi, da un lato, e la stabilizzazione delle assegnazioni pubbliche, con risorse certe in tempi certi, dall'altro, che consenta alle scuole di esercitare la propria autonomia nella programmazione dell'offerta formativa. Ben venga la premialità delle scuole, ben venga la possibilità di essere propositivi sul territorio con politiche di fundraising al fine di raccogliere risorse su progetti condivisi, ma le scuole pubbliche sono un patrimonio di tutti e non possiamo permetterci di lasciare scuole "indietro", perché in ciascuna scuola vi sono studenti della Repubblica che hanno gli stessi diritti su tutto il territorio nazionale. Risulta pertanto fondamentale prevedere una perequazione delle risorse centrata anche sui bisogni e non solo sui meriti, dove il diritto allo studio, all'apprendimento e alla crescita degli studenti, troppo spesso passato in secondo piano rispetto ad altri diritti, sia di nuovo al centro dell'azione di miglioramento della scuola italiana. Le risorse economiche, materiali ed umane messe in campo devono essere strumentali alla garanzia di questo diritto.

Infine le ASA chiedono che si proceda alla soluzione dell'annoso problema dei residui attivi che purtroppo riguarda ancora numerose scuole italiane.

Le ASA chiedono la revisione dei profili, ruoli e compiti del personale ATA. Purtroppo nel documento la Buona Scuola vi sono pochi riferimenti a questa tipologia di personale. Si ritiene invece importante rivedere i profili funzionali in modo radicale rendendoli più flessibili e contestualizzandoli alle esigenze delle scuole. Occorre per gli ATA avviare un sistema di valorizzazione dei compiti e di valutazione delle prestazioni, basato anch'esso su una formazione obbligatoria in servizio generale e specifica e su una certificazione delle competenze acquisite. Va definito con particolare attenzione il ruolo del DSGA, in termini di reclutamento, di competenze e di requisiti formativi necessari per lo svolgimento di una funzione così importante. Si può ipotizzare per tale figura, come per il Dirigente Scolastico, un contratto a tempo determinato sulla sede di servizio (tra tre e sei anni). Infine gli assistenti tecnici, sempre più preziosi nella scuola dell'autonomia 2.0, dovrebbero essere distribuiti in modo più omogeneo su tutte le Istituzioni Scolastiche, comprese quelle del primo ciclo, per implementare i servizi digitali e anche il personale amministrativo andrebbe formato con maggior forza verso le tecnologie digitali.

Mauro Borsarini



Il procuratore di Torino Guariniello.

[Torna al sommario](#)

VERSO LA BUONA SCUOLA – Riflessioni e commenti

EXPO: NUTRIRE LA SCUOLA Con nuove vitamine

L'Expo che si aprirà a Milano il primo maggio sul tema: "Nutrire il pianeta" costituisce l'evento dell'anno 2015.

Le molteplici realizzazioni, i numerosi progetti presentati ed esposti sulla sana alimentazione e sulla lotta alla fame e alla povertà hanno coinvolto popoli e nazioni e a Milano convergono idee e progetti da ogni parte del mondo.

Nell'hangar di Bicocca si è svolto l'evento "Expo delle idee" al fine di predisporre, con la partecipazione di 500 esperti nazionali e internazionali. "La Carta di Milano", che dovrà diventare un punto di riferimento comune tra tutte le Nazioni per debellare la fame e la povertà. Sarà questa un'eredità immateriale fatta d'idee, di conoscenze e di consapevolezza diffuse, nei cittadini, nelle imprese e nella politica, forse ancor meglio della Tour Eiffel di Parigi o dell'Atomium di Bruxelles, quale segno dei tempi e risposta all'uomo di oggi.

Il ministro alle Politiche agricole Maurizio Martina, ha esortato il Governo a inserire nella Costituzione un articolo sul «diritto a un cibo adeguato» e così l'Italia sarebbe la prima in Europa, mentre tale diritto è già riconosciuto nel mondo da 23 Paesi, tra i quali il Brasile, l'India e il Messico.

Il diritto ad un cibo adeguato potrebbe essere la prima risposta all'emergente problema della fame, evitando gli sprechi ed operando nel rispetto della terra.

Il cibo non è soltanto quello materiale che nutre il corpo, ma anche quello che nutre la mente e quindi anche la scuola ha bisogno di essere nutrita. Accanto alla "E" dell'economia occorre mettere la "E" dell'Educazione e bilanciarne l'equilibrio, Oggi, purtroppo, prevale l'economia, ma, in realtà sono l'educazione e la cultura che salvano il mondo.

Nutrire la scuola può diventare lo slogan dell'Expo 2015, che è visto con positivo ottimismo dal 78% dei giovani intervistati come emerge dall'indagine del "Rapporto Giovani" promossa dall'Istituto Giuseppe Toniolo in collaborazione con l'Università Cattolica e con il sostegno delle

Fondazioni Cariplo e Intesa SanPaolo.

I giovani sono in larga misura pronti a scommettere sul successo di Expo 2015. La maggioranza la considera un'opportunità da cogliere e larga è la voglia di partecipare. Miglioramento dell'immagine di Milano, potenziamento dei servizi, possibilità occupazionali.

Come la Coldiretti lamenta che con la chiusura in media di 60 aziende al giorno l'agricoltura italiana si presenta all'Expo con 155mila imprese in meno rispetto all'inizio della crisi nel 2007 e non può permettersi di perdere l'opportunità di rilancio offerta dalla grande esposizione universale" così la scuola potrà lamentare il disagio e la disattenzione da parte dei Governi, mostrando una realtà scolastica povera, carente nelle strutture e attrezzature, limitata e bloccata nello sviluppo dell'aggiornamento e dell'innovazione a causa della riduzione delle risorse economiche e umane che, di fatto, ne mortificano lo sviluppo.

Quando l'allora Ministro dell'Istruzione Sergio Mattarella nel 1989-1990 introdusse nella scuola l'Educazione alla salute, grande spazio venne riservato alla prevenzione della droga e all'educazione alimentare e ambientale.

Oggi è la stessa scuola che necessita di essere rinforzata, protetta e potenziata. Non bastano i buoni propositi della Buona Scuola, occorrono i fatti e la concretezza delle azioni.

La complessità del sistema non consente di agire in maniera risolutiva e immediata, ma non bisogna neanche far passare il tempo e rimanere a guardare sulla riva del fiume.

Nutrire la scuola significa potenziare le strutture, migliorare l'edilizia, dare sicurezza e qualità ai servizi prestati e quindi (mense, trasporti, palestre, laboratori.)

Mentre la Coldiretti difende l'**Economia**, il lavoro nelle campagne, a sostegno dei prodotti locali, e contro le importazioni selvagge, la scuola italiana dovrebbe difendere e sostenere la qualità dell'**Educazione** che oggi si manifesta nella condizione di grave "emergenza educativa" anche a causa dello sfaldamento dei valori portanti della società civile: la famiglia, la cittadinanza, il

rispetto, la legalità;

Nutrire la scuola significa rispondere al fenomeno della dispersione scolastica che causa danni sociali irreparabili per il futuro della comunità civile;

Nutrire la scuola significa somministrare forti dosi di **vitamine “A”** che danno amore e attenzione pedagogica nell’esercizio della professione; di **vitamine “B”** che rinforzano le buone intenzioni e i buoni propositi per un lavoro didattico efficace ed efficiente; di **vitamine “C”** che danno coerenza all’impegno professionale attivando la cooperazione, la collaborazione e la convergenza educativa anche con le famiglie; di **vitamine “O”**, che portano ottimismo e fiducia per svolgere con entusiasmo il non facile compito di docenti-educatori;

Nutrire la scuola vuol dire anche assicurare un organico funzionale alla realizzazione dei progetti

di qualità;

Nutrire la scuola è anche garantire una buona riserva nella “dispensa” e non attendere soltanto che siano i “contributi volontari” ad assicurare i viveri ed il necessario per andare avanti;

Nella recente trasmissione “Preso diretta” su Rai 3, i due volti della scuola sono emersi evidenti e la doppia immagine della medaglia rivela e documenta una realtà che ha bisogno di cure e di attenzioni oltre che di adeguato “nutrimento”, capace di garantire un’efficace crescita e sviluppo per il futuro della società.

Nutrire la scuola significa appunto “nutrire il Pianeta” e garantire il futuro alla terra, che ci è stata data in dono e della quale siamo tutti custodi.

Giuseppe Adernò

[Torna al sommario](#)

DOMANDE DEI DIRIGENTI AL SOTTOSEGRETARIO DAVIDE FARAONE

Venerdì scorso una trentina di dirigenti scolastici hanno avuto l'occasione d'incontrare in una scuola pratese l'on Faraone, colui che in realtà, pur senza averne per ora l'incarico, è di fatto l'attuale facente funzioni di ministro dell'istruzione.

Malgrado l'incontro fosse aperto a tutti i dirigenti toscani, ed in particolare a quelli delle provincie di Prato, Firenze e Pistoia, la presenza è risultata molto scarsa; forse perché sono tante, e a ragione, le loro rivendicazioni, dato che per moltissimi aspetti vivono condizioni lavorative, stipendiali e umane insostenibili.

Con il mio intervento mi sono permesso di informare direttamente il sottosegretario-ministro di quanto avessi trovato gravi e poco responsabili alcune sue dichiarazioni in merito alla "valorizzazione" degli studenti che occupano le scuole, in quanto, secondo lui, queste esperienze rappresentano a volte momenti di formazione più stimolanti e ricche delle stesse lezioni. Ultimamente lo stesso sottosegretario ha addirittura annunciato che un rappresentante degli studenti farà parte della commissione a cui spetta decidere sull'immissione in ruolo dei neo-docenti alla fine dell'anno di prova.

Ho fatto inoltre presente che in via di principio non sono contrario a un questionario di fine anno, com'egli stesso propone, che permetta ai ragazzi di esprimersi sul lavoro fatto dai loro docenti. Occorre tuttavia inserire proposte del genere in un contesto molto più articolato, specificandone le

finalità e i limiti. Insomma, occorre evitare che debbano essere interpretate come strumenti di controllo del lavoro dei docenti anziché un'occasione di confronto reciproco di fine anno che serva a migliorare il futuro rapporto didattico. Senza queste premesse c'è il timore che questi provvedimenti possano incoraggiare nei ragazzi un atteggiamento di contrapposizione: da una parte una classe docente refrattaria ai cambiamenti, dall'altra gli allievi, vittime di un sistema scolastico e di insegnanti inadeguati.

Faraone, nella sua risposta agli interventi, ha fatto solo un breve riferimento alla mia critica della sua sciagurata considerazione sulle occupazioni, ignorando quant'altro avevo detto nel mio intervento. Lo ha fatto con una certa aria di sufficienza e con l'invito a leggermi tutto l'articolo in cui si era lasciato andare a queste riflessioni, compresa la parte finale in cui si esaltava anche il ruolo delle autogestioni.

Nessun dialogo serio, dunque, ma la risposta sfuggente di un politico che si sa muovere tra slogan e provocazioni ad effetto in grado di colpire l'opinione pubblica, di far parlare di sé, di raccogliere facili consensi. È di questo che hanno bisogno i giovani?

Andrea Ragazzini

[Torna al sommario](#)

BUONA SCUOLA: con l'Educazione Ambientale

Non sono molte le occasioni di plauso ai reggitori della cosa pubblica ma, questa volta, il Ministro dell'Ambiente, Galletti, ed il Ministro del MIUR., Gianni, meritano pienamente un applauso a scena aperta.

Hanno infatti dichiarato, non ... *annunciato* ..., che **l'educazione ambientale entrerà nei curricula formativi dei giovani cittadini italiani a partire dalla Scuola per l'Infanzia sino a tutto il ventaglio delle Superiori.** Questo riguarderà sia la Scuola Statale che quella paritaria.

Bravi Ministri! Era ora!

Dal 1993 non c'era stato un intervento congiunto e sistemico dei due ministeri su questo argomento fondamentale.

Se, poi, come auspichiamo, nell'educazione ambientale si integrerà anche l'educazione alla tutela e valorizzazione dei beni culturali avremo un ulteriore passo avanti, che diverrà un grande percorso se si terrà conto che tali azioni educative si debbono porre come fattori di educazione alla legalità e quindi vedere il coinvolgimento del Ministero degli Interni.

Il "concerto sistemico" di ben quattro ministeri *sarebbe* un fatto nuovo, di importanza eccezionale in un Paese ove fare sistema sembra un'utopia!

Crediamo che questo possa avvenire e siamo orgogliosi di potervi collaborare: si sta infatti preparando un "seminario" di lancio di questa iniziativa che, con tutta probabilità, si terrà in Assisi ad inizio di anno scolastico 2015/16 e che vedrà la Ns. FSN operare in veste di "catalizzatore".

Certo si tratterà di un percorso complesso perché si dovrà evitare che questo intervento educativo sia,

come detto sopra, un ... *annuncio* ... ma dia invece luogo a "buone pratiche educative", per le quali andranno formati i docenti, che dovranno operare per progetti e laboratori, con metodologia e didattica scientificamente definita e che dovranno esser liberati dagli *idola fori e theatri*, di baconiana memoria, nei contenuti da trasmettere. Non più catastrofismo e malthusianesimo, non più slogan ed emotività, luoghi comuni e bugie strumentali; non più approccio statico conservativo ai beni culturali e moralistico alla legalità!!! Avremo modo di parlarne!

Intanto 30 e lode, una volta tanto ai ministri Galletti e Gianni con la speranza di poter dare questo voto anche ai titolari dei Beni Culturali e degli Interni, Franceschini ed Alfano, se, come sembra proprio possa avvenire, si inseriranno in questo straordinario passo avanti della Scuola Italiana.

Cosa di meglio per festeggiare queste novità che venire con FSN a Roma, il 13 Maggio, all'Udienza di Papa Francesco che, si prevede, in quei giorni abbia emanato, o stia per farlo, l'enciclica sulla Custodia del Creato !

La FONDAZIONE SORELLA NATURA, che ha sede in Assisi, ha organizzato per il 13 maggio un grande raduno di studenti in Piazza San Pietro per l'incontro con Papa Francesco

Gli interessati potranno inviare comunicazione on line all'indirizzo

andiamodaPapaFrancesco@sorellanatura.org

Roberto Leoni

Presidente Fondazione Sorella Natura

[Torna al sommario](#)

NOTIZIE DI VITA SCOLASTICA

CATANIA SCUOLE SUPERIORI A LIBRINO

Librino è un quartiere satellite della città di Catania con quasi 90 mila abitanti, una circoscrizione giovane in cui oltre la metà della popolazione ha meno di 33 anni e un abitante su dieci è in età di scuola superiore di secondo grado.

Nel tempo sono stati istituiti sette istituti comprensivi: Brancati, Campanella-Sturzo, Dusmet, Fontanarossa, Musco, Pestalozzi, San Giorgio, e sono stati diversi i tentativi di dotare il quartiere d'istituti secondari di secondo grado.

Gli esperimenti con l'apertura delle succursali dell'Istituto professionale "Lucia Mangano" prima e dell'Istituto Alberghiero hanno avuto scarso successo e ad inizio dell'anno scolastico l'Amministrazione comunale ha presentato un progetto per trasformare i sette istituti scolastici esistenti come "istituti omnicomprensivi" e "sperimentali", così da differenziare l'offerta formativa nel territorio.

Avviando le operazioni di dimensionamento delle scuole cominciano i problemi e l'apertura di nuove istituzioni determina la chiusura di altrettante scuole storiche e ben avviate anche con laboratori e attrezzature adeguate, mentre le nascenti nuove istituzioni avranno certamente un avvio non facile e per i primi anni un organico non stabile.

Il sindaco di Catania, sen. Enzo Bianco, è intervenuto più volte a sostenere il progetto, ritenendo indispensabile la presenza della scuola superiore nel quartiere, "La battaglia per l'istituzione di scuole superiori a Librino è una

battaglia di tutta la città, perché Librino è Catania e Catania è Librino", ha detto evitando l'eccessiva mobilità degli studenti, molti dei quali a rischio di devianza. come dimostra l'alto tasso di dispersione scolastica che nella città di Catania si attesta al 35 per cento, contro una media nazionale del 17 per cento.

L'On. Giuseppe Berretta del PD afferma "Realizzare le scuole superiori nel quartiere di Librino è una priorità, un dovere su cui non si può arretrare di un passo: lo chiediamo da anni, lo chiede non solo Librino ma tutta la città per colmare, finalmente, una grave mancanza che penalizza i giovani del quartiere. Bene ha fatto l'assessore comunale, Valentina Scialfa, a proseguire con determinazione su questa strada, a lei non può che andare il mio apprezzamento."

"Se non si crea una rete educativa molto stretta, ha sottolineato don Piero Sapienza, parroco a Librino, non si potrà assicurare il riscatto sociale del quartiere, dove si stanno realizzando con positivi successi diverse iniziative di recupero sociale.

"Se si muovono i giovani possiamo cambiare le coscienze e la natura di Librino", afferma Dino Barbarossa, Proiet manager di Villa Fazio, sostenendo che "la scuola superiore a Librino è un atto di giustizia e di dignità", così pure Piero Quinci, presidente dell'associazione "Città solidale" sostiene le scuole superiori a Librino saranno "centri di cultura e di legalità".

Alle suddette richieste e proposte i Dirigenti scolastici di Catania ed il particolare delle scuole secondarie di secondo grado hanno elaborato un documento che manifesta le perplessità circa l'attivazione del "Piano Librino"



On. Giuseppe Berretta

OGGETTO: perplessità in ordine all'istituzione di sette istituti omnicomprensivi nella VI Circoscrizione del Comune di Catania.

Il Comune di Catania, in data 25/11/2104, con una delibera della Giunta Municipale ha proposto la trasformazione dei 7 istituti comprensivi della VI Circoscrizione (quartiere di Librino) in **7 istituti omnicomprensivi**, con *attivazione di indirizzi di studio di secondo grado : Licei e percorsi di studio tecnico-professionali relativi ai servizi socio-sanitari, per l'agricoltura e lo sviluppo rurale, per le produzioni industriali ed artigianali.*

Siamo convinti della opportunità di istituire a Librino una scuola secondaria di II grado, magari con più indirizzi che possa accogliere non solo i ragazzi di Librino ma i ragazzi della città di Catania.

Lascia perplessi la soluzione proposta dalla Giunta municipale che ipotizza l'attivazione di sette istituti omnicomprensivi per le seguenti ragioni:

- L'Istituto omnicomprensivo deve intendersi come soluzione estrema a problemi estremi, legati a criticità di tipo logistico; non è un caso che in Sicilia siano funzionanti solo tre istituti omnicomprensivi: uno a PORTO EMPEDOCLE (AG) - uno presso l'isola di USTICA (PA) - uno presso l'isola di PANTELLERIA (TP).
- La normativa attuale non prevede l'elezione del Consiglio d'Istituto in un Istituto Omnicomprensivo composto da: scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di I grado e II grado. Bisognerebbe ricorrere alla nomina di ben 7 Commissari Straordinari (vd. C.M. n. 73 del 02/08/12 qui allegata). Del resto, quella degli istituti omnicomprensivi rappresenta una tipologia straordinaria che non si giustifica in un territorio come Catania.
- L'attuale rete scolastica di Catania e Provincia, con l'istituzione di ben sette scuole superiori, subirebbe seri effetti sulla stabilità degli organici docenti e ATA, venendo a mutare il flusso storico delle iscrizioni presso istituti superiori già esistenti. Inevitabile diventerebbe quindi ridisegnare la rete scolastica con soppressione dell'autonomia di quelle scuole superiori che in atto registrano una popolazione scolastica vicina alla soglia dei 600 studenti e dove un significativo numero di studenti proviene dalla VI Circoscrizione (Librino).
- Va considerata l'eventualità di un effetto "domino" dell'istituzione di istituti omnicomprensivi sul territorio regionale, eventualità che determinerebbe una perdita dell'identità culturale degli istituti di istruzione secondaria, con la conseguente pervasiva frammentazione dell'offerta formativa dell'istruzione superiore in Sicilia.
- Una delle ragioni per le quali si plaude all'iniziativa mediaticamente intitolata " La scuola di Librino", è il contenimento del fenomeno del pendolarismo scolastico verso le scuole ubicate nel centro cittadino per un benefico effetto sulla mobilità urbana. La mobilità urbana non può essere classificata come pendolarismo scolastico e non può costituire una motivazione oggettiva per l'istituzione degli istituti omnicomprensivi.

Se esistessero ragioni forti per l'Istituzione degli omnicomprensivi sarebbe doveroso per il Ministero disporre la generalizzazione!

Coordinamento Interprovinciale DS

[Torna al sommario](#)

GLI ALUNNI DELL'ITI 'ARCHIMEDE' DI CATANIA IN VIDEOCONFERENZA CON IL MINISTRO DELLA GIUSTIZIA E LA PROCURA DI PALERMO

Venerdì 6 febbraio 2015 gli studenti dell'ITI "Archimede" di Catania hanno partecipato in videoconferenza al III Seminario di studio "*Contrasto alle mafie e Riforma della Giustizia: priorità del Paese e del Governo*" organizzato dal Centro Studi Pio La Torre ONLUS nell'ambito del Progetto Educativo Antimafia 2014/2015 volto ad esaminare i vari aspetti dell'evoluzione delle mafie anche alla luce dei nuovi orientamenti maturati a livello dell'Unione Europea.

Tra i relatori del Seminario l'on. Orlando, Ministro della Giustizia, e il dott. Agueci, procuratore aggiunto della Procura di Palermo, ai quali gli studenti catanesi hanno chiesto quali provvedimenti lo Stato intenderà attuare per combattere la corruzione che dilaga da nord a sud del Paese e se si avrà a breve termine l'istituzione di una Procura Europea.

Rispondendo a numerose domande riguardanti il processo Trattativa Stato-Mafia, l'efficacia del regime carcerario previsto dal 41 bis e l'esistenza di un vero e proprio metodo mafioso applicato a vari ambiti della società(Expo o "Caso Venezia"), il dott. Agueci ha detto che lo Stato che non ha paura della mafia è un privilegio, ma che la lotta alla mafia si fa senza indulgenze. Inoltre, il procuratore, sollecitato da una domanda di un alunno che chiedeva spiegazioni in merito alle dichiarazioni del carcerato Riina che si definiva ancora ricchissimo, ha sottolineato la necessità che l'azione di recupero dei beni dei mafiosi vada combattuta estendendola anche oltre i confini nazionali.

A conclusione dell'incontro, il Ministro Orlando ha ricordato la figura di Pio La Torre non solo come uomo di pace ,ma anche come dirigente politico e legislatore antimafia ed ha invitato i giovani delle scuole in collegamento da tutta Italia ad avvicinarsi alla politica e ad esercitare cittadinanza attiva per il miglioramento della società ricordando che la mafia si nutre anche di corpi intermedi che funzionano male.

Daniela Costanzo
Referente Educazione alla Legalità

[Torna al sommario](#)

PAPA FRANCESCO INCONTRA TRE PROF DA 'NOBEL' UNO È ITALIANO, IL SALENTINO DANIELE MANNI

C'erano un americano, un inglese ed un italiano..., no, non è l'inizio di una barzelletta, è l'inizio di un evento straordinario che resterà in eterno nel cuore e nella memoria di tre docenti, **Stephen Ritz** (statunitense), **Richard Spencer** (inglese) e **Daniele Manni**, docente di informatica dell'Istituto "Galilei - Costa" di Lecce. I tre docenti giovedì scorso sono stati convocati in Vaticano in rappresentanza di tutti e 50 i finalisti al "Global Teacher Prize - Premio Nobel per l'Insegnamento" per incontrare il Santo Padre, Papa Francesco.

Il tutto è avvenuto in occasione del 4° Congresso Mondiale di Scholas Occurrentes (dal 2 al 5 febbraio), la rete internazionale di scuole nata anni fa con pochi giovani a Buenos Aires per volere dell'allora Arcivescovo Bergoglio. Oggi conta 400mila scuole statali o religiose, sparse nei 5 continenti, connesse tra loro attraverso sport, arte e tecnologia.

A chiusura del congresso, Papa Francesco ha voluto incontrare la delegazione dei finalisti al "Nobel" per l'insegnamento per conoscerli e congratularsi personalmente per l'importantissimo traguardo raggiunto.

Nell'incontro personale con il docente salentino, il Papa lo ha incoraggiato a continuare a dare tutto se stesso ai propri studenti e alla comunità, sottolineando ancora una volta quanta importanza abbia il ruolo dell'insegnamento. Daniele Manni ha poi avuto l'onore di poter omaggiare il Papa con un dolce salentino di grande valore simbolico, il PanCuore, realizzato esclusivamente con prodotti del territorio.

«Una cosa che mi preoccupa molto è quella dell'armonia – ha detto Papa Francesco agli operatori dell'istruzione presenti – che non è semplicemente raggiungere dei compromessi o intese parziali. L'armonia è, in un certo senso, creare una comprensione delle differenze, accettarle e fare in modo che si armonizzino. Se è vero che “non cambieremo il mondo se non cambieremo l'educazione”, c'è oggi una difficoltà: il patto educativo tra famiglia, scuola, patria, cultura si è spezzato. La conseguenza è che la società, la famiglia e le varie istituzioni delegano l'educazione ai docenti, di solito malpagati, che portano sulle spalle questa responsabilità. Se non hanno successo si recrimina contro di loro, ma nessuno rimprovera le varie istituzioni che hanno delegato il patto educativo. Solo se tutti i responsabili dell'educazione dei nostri giovani si armonizzano, allora l'istruzione potrà cambiare. Per questo, Scholas cerca la cultura, lo sport, la scienza, cerca di costruire ponti».

Il "Global Teacher Prize", alla prima edizione, è una sorta di Premio Nobel per insegnanti delle scuole di ogni ordine e grado di ogni Paese nel mondo e verrà assegnato a un insegnante eccezionale che abbia dato uno straordinario contributo alla professione.

Tra questi finalisti, 9 sono europei, 2 gli italiani: Daniela Boscolo e Daniele Manni. La Boscolo insegna presso l'Istituto "C. Colombo" di Porto Viro (Ro) mentre Manni insegna informatica dal 1990 presso l'Istituto "Galilei - Costa" di Lecce.

I suoi studenti fanno tutti il tifo per lui e hanno persino creato una specifica fan page su Facebook: "A Daniele Manni il Nobel per l'Insegnamento" –

<https://www.facebook.com/manni4nobel>

I candidati sono giudicati del Global Teacher Prize in base a quattro criteri principali: capacità di innovazione, capacità di aprire la mente dei propri alunni, contributo offerto alla comunità e incoraggiamento dato per abbracciare l'insegnamento. Detto questo e considerata la "storia" del prof Manni, si comprende bene perché è fra i 50 finalisti al mondo e si comprende anche perché l'Istituto "Galilei - Costa" si è guadagnato il titolo di "scuola più premiata d'Italia".

[Torna al sommario](#)

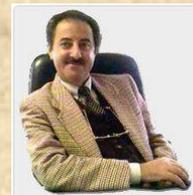
RETTIFICA ARTICOLO

L'articolo "IL DIRIGENTE MANAGER DELL'EDUCAZIONE E DELLA CULTURA" riportato nel n.424n della "Letterina" erroneamente riporta la firma del direttore Maria Luisa Altomonte e non dell'ASASI in quanto si tratta di un commento alle sue dichiarazioni.

Chiediamo scuse alla dott.ssa Altomonte per l' involontario errore specialmente se il nostro commento non avesse interpretato bene il suo pensiero.

CONTENZIOSO: La rubrica sui conflitti della scuola.

SICUREZZA E RESPONSABILITA' DEL DOCENTE RSPP



Gentile preside

Sono un docente e, nella mia scuola, su insistenza del preside, svolgo il ruolo di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione. Sono rimasto sconvolto dalla decisione della Cassazione di confermare la condanna di tre RSPP a oltre due anni di carcere per la morte di uno studente a Torino a causa della caduta del soffitto di un liceo. Molti colleghi sono in profonda crisi sentendosi delle vittime sacrificali. Penso di dimettermi. Cosa mi consiglia?

Lettera firmata



Il crollo al Liceo Darwin

Caro professore,

Le consiglio di dimettersi. La Cassazione ha confermato le sei condanne, tre a carico di funzionari della Provincia di Torino e tre per gli insegnanti, per il crollo del soffitto al liceo Darwin di Rivoli. La Corte ha rigettato i ricorsi presentati dai sei imputati confermando integralmente le condanne emesse dalla Corte d'Appello di Torino il 28 ottobre 2013. Definitiva la condanna dei funzionari della Provincia di Torino responsabili per l'edilizia scolastica Michele Del Mastro (4 anni), Sergio Moro (3 anni e 4 mesi) ed Enrico Marzilli (3 anni e 4 mesi), e dei tre insegnanti che si sono succeduti nel ruolo di responsabili per la sicurezza al liceo Darwin, Paolo Pieri (2 anni e 6 mesi), Diego Sigot (2 anni e 2 mesi), Fulvio Trucano (2 anni e 9 mesi). A distanza di più di sei anni «Vito ha avuto giustizia», ha detto la madre del ragazzo, Cingia Caggiano.

Il processo di primo grado, nel 2011, si concluse con una sola condanna, quella di Michele Del Mastro, funzionario della Provincia che seguì i lavori di manutenzione del liceo, e sei assoluzioni. Sentenza ribaltata il 18 ottobre 2013, quando la corte d'Appello di Torino dichiarò la responsabilità anche degli ingegneri della Provincia, oltre che dei tre insegnanti. Per la corte d'appello piemontese l'incidente si poteva evitare: «Se di fronte al tempo di un quarto di secolo qui trascorso, dal 1984 al 2008, si fosse verificato lo stato di quel controsoffitto conoscibile, ispezionabile e monitorabile con il sovrastante vano tecnico, si sarebbero potute evidenziare, valutare e fronteggiare le sue gravi anomalie».

Mi sorprende la dichiarazione del Procuratore Guariniello che ha commentato: *"E' una sentenza estremamente importante per il futuro. Al di là del fare giustizia, è di grande importanza perché pone un problema quanto mai drammatico, quello della sicurezza nelle scuole. Noi lo vediamo quasi ogni giorno nella nostra città e un po' in tutto il Paese. Il problema deve essere affrontato in maniera adeguata e invece ancora oggi non lo è. Oltre al Darwin, ancora oggi ci sono molte tragedie sfiorate in scuole pubbliche e private. Ci deve essere molta più attenzione. I genitori non possono pensare, quando accompagnano i loro figli a scuola, di avere dei dubbi che ne escano fuori sani e salvi. Bisogna che i vari enti pubblici e il governo mettano a disposizione tutte le risorse necessarie". Il verdetto della Cassazione ha accolto integralmente la linea della procura di Torino. "La Corte - spiega il magistrato - ha recepito anche un'interpretazione del nostro sistema normativo di fondamentale rilievo. Abbiamo sempre sottolineato che in una scuola pubblica c'è la responsabilità della scuola e dell'ente che ne è proprietario. Abbiamo anche sostenuto che la scuola deve preoccuparsi della sicurezza valutando tutti i rischi presenti e dall'altra l'ente proprietario non può stare ad aspettare che la scuola chieda di intervenire, ma deve attivarsi d'ufficio per capire se gli edifici siano sicuri".*

Quindi secondo la Cassazione e Guariniello il docente Responsabile della sicurezza dovrebbe continuamente ispezionare i soffitti della scuola per verificare se siano pericolanti? E io che credevo che invece dovesse predisporre il piano d'evacuazione, il documento dei rischi, la formazione delle figure sensibili, l'informazione sui casi d'emergenza.

La Corte di Cassazione ha più volte affermato che sono attribuite agli Enti Locali le "spese generali che occorrono per rendere effettiva la destinazione di determinati locali a sede di scuole" (Cass. 1 settembre 2004, 17617).

Come è possibile che i docenti RSPP (e i presidi) siano ritenuti responsabili della precarietà delle strutture, quando non hanno autonomia di spesa? Che senso ha che Vigili del Fuoco e ispettori Inail si accaniscono sui presidi se trovano un maniglione antipánico rotto, quando a questi non vengono dati i soldi per poterlo riparare?

Le regioni, invece di spendere tutti i soldi per la finta formazione privata, farebbero bene a costituire un fondo per la sicurezza con autonomia di spesa per i dirigenti scolastici, perché coi convegni e con le chiacchiere non si risolvono i problemi.

A ciò si aggiunge che il DM 16 febbraio 1982, rinviato dall'art. 22 DPR 29 luglio 1982, n.577, nel listare le attività soggette a prevenzione incendi, configura queste ultime, come quei complessi organizzativo-strumentali, dove i mezzi a servizio dei lavoratori devono essere idonei a garantire la sicurezza dal rischio incendi. Il CPI fa dunque fede delle qualità dell'immobile rispetto alla vigente normativa antincendio, dovendosi includere nella domanda per il rilascio del primo (cfr. All.al DM 22 febbraio 2006, art. 1, co. 5, DPR 12 gennaio 1998, n. 37) ogni informativa relativa agli impianti, alle strutture - la cui predisposizione spetta all'Ente Locale - ed ai piani di prevenzione antincendio di cui al D.Lgs 9 aprile 2008, n. 81, e succ. modificazioni, i quali sono affidati in via del tutto eccezionale alle cure dei Dirigenti Scolastici ex articoli 17 e 18 D.Lgs 81/08 (cfr. anche Circolare Ministeriale 29 aprile 1999, n. 119 per la sicurezza). Mi dispiacque la frase che udii dal procuratore Guariniello quando venne a Palermo nell'ottobre 2014 *"Allora i RLS italiani minacciarono che si sarebbero dimessi in massa, ma non ho avuto notizia di dimissioni."* Guariniello avrebbe dovuto capire che RSPP e RLS non si sono dimessi per senso di responsabilità e per non far chiudere le scuole, ma questa non era una buona ragione per perseguirli. Guariniello disse anche: *"Il problema è che lo Stato non mette a disposizione dei presidi risorse per la sicurezza. La legge 81/2008 prevede che ad occuparsi della sicurezza siano due soggetti: l'Ente Locale e il Preside. Il datore di lavoro deve segnalare all'Ente proprietario gli interventi*

strutturali di manutenzione e quindi valutare i rischi. Individuati i rischi si chiede l'intervento, ma non basta. In attesa bisogna adottare i provvedimenti che rientrano nella competenza del dirigente. Chi è responsabile della sicurezza, se reso edotto che una modalità costituisce pericolo e non ha la possibilità di spesa, deve vietare le operazioni in attesa dell'intervento. Oggi la legge indica genericamente nel dirigente scolastico il "datore di lavoro". Ma nella P.A. l'organo di vertice (Il Ministro) deve individuare la persona che sia datore di lavoro con atto esplicito "munito di poteri di spesa". Ma nella scuola non ci sono questi poteri di spesa. Questa è una contraddizione legislativa a oggi non sanata." Guariniello quindi riconosce che le scuole non hanno il potere di effettuare la manutenzione delle scuole, che la degnazione del preside a "datore di lavoro" è un'autentica buffonata, ma insiste nel far condannare tre professori. È per questo, caro docente, che le consiglio di dimettersi: per far capire, in un sussulto di dignità, che si è passato ogni limite.

Roberto Tripodi



Si discute di sicurezza a Palermo.

[Torna al sommario](#)

L'ASASI PROMUOVE L'USO DEL SOFTWARE LIBERO

L'ASASI aderisce alle raccomandazioni Europee sulle specifiche di uso da parte delle P.A. del software libero e pertanto, la Letterina viene diffusa in formato internazionale ODT *open document*.
In alternativa la Letterina è distribuita nel formato PDF *Portable Document Format*.
Questo formato è leggibile con il software gratuito Acrobat Reader, scaricabile mediante il seguente link [Download Acrobat Reader](#). Sul sito www.asasicilia.org sono reperibili i numeri arretrati della letterina

ISCRIZIONE ALL'ASASI

Per ottenere l'adesione all'ASASI di una scuola o di una rete di scuole e per pagare la quota annuale:

- 1) Delibera del Consiglio di Circolo/Istituto o dell'organo preposto se si tratta di una rete di scuole; non è obbligatorio inviarla; basta citarne gli estremi nella lettera di adesione;
- 2) Lettera di adesione: va inviata una comunicazione presso la sede operativa sotto indicata anche per posta elettronica e registrazione on-line da effettuare sul sito dell'ASASI;
- 3) **Pagare la quota associativa annuale:**

SINGOLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE : **50,00 euro**

RETI DI SCUOLE: **25,00 euro x numero di scuole che compongono la rete** (esempio: **rete di 10 scuole = 250,00 euro**)

Il versamento, a favore dell'Associazione, va fatto tramite bonifico bancario, utilizzando l'IBAN riportato di seguito. La spesa va imputata, nell'ambito del Programma Annuale.

Associazione delle Scuole Autonome della Sicilia, c/o ITIS Volta, Viale dei Picciotti 1, 90123 Palermo.

Banco Popolare Siciliano- IT07 Z 05034 04603 000000147624, via Buonriposo, 110, 90124 Palermo, ag. N°3.

ORGANIGRAMMA ASASI 2013-2016

Presidente Onorario Roberto Tripodi (robertotripodi@virgilio.it)

Presidente Lo Scudato Vito Liceo Classico Umberto I (PA), (vitoloscrudato@gmail.com)

Vicepresidente Salvatore Indelicato ITI Cannizzaro di Catania, (s.indelicato@libero.it)

Tesoriera Francesca Paola Puleo ICS E. Ventimiglia di Belmonte Mezzagno (PA) (f.puleo@tin.it)

Comitato di coordinamento

Attinasi Pietro IS Petralia Sottana (PA), (attinasi.pietro@gmail.com)

Linda Piccione SMS Pluchinotta S. Agata li Battiati (CT)

Grande Valentina III ICS S. Lucia (SR), (valentina.grande@virgilio.it)

Novelli Maria IIS Riposto I.T.N. + I.T.G. + I.P.S.I.A.M. (CT), (maria.novelli@istruzione.it)

Teresa Buscemi Liceo Scientifico Statale "Ettore Majorana" (AG),

Bongiorno Adriana (PA). (adrbongi@tin.it)

Comitato dei Garanti

Maria Paola Iaquina (CT)

Mauthe Degerfeld Fabio ICS GIOVANNI XXIII (Trabia PA), (preside.ictrabia@gmail.com)

D'Agata Laura ICS Padre Gabriele Allegra (Valverde CT)

Rampulla Angela ICS Giovanni Paolo II (Belpasso CT), supplente (angelarampulla@hotmail.com)

Casertano Mario Liceo Scientifico Einstein (PA) supplente.

Collegio dei Sindaci

Ficicchia Francesco IIS De Felice Giuffrida (CT), (francesco.ficicchia@gmail.com)

Finocchiaro Giampiero IC Lanza Baronessa (Carini PA), (Giampiero.finocchiaro@istruzione.it)

Santangelo Margherita ITI Volta (PA) (margheritasantangelo@hotmail.it)

Triolo Paola IC Don Bosco (Ribera AG), supplente (paola.triolo@istruzione.it)

Russo Giuseppe (PA), supplente

Redazione della LETTERINA

Direttore responsabile Luca Giuseppe (pippo.luca@alice.it)

Direttore redazionale Giuseppe Adernò (g.adero@alice.it)

Redazione

Roberto Tripodi (robertotripodi@virgilio.it), Lucia Rovituso (luciarovituso@gmail.com), Giuseppe Adernò (g.adero@alice.it), Adriana Bongiorno (adrbongi@tin.it), Gaetano Bonaccorso (gbonaccorso@alice.it), Bianca Boemi (biboemi1@virgilio.it), Giovanna Orlando (giovorland@virgilio.it), Concetta Guagenti, Pietro Attinasi (attinasi.pietro@gmail.com).

[Emilia Romagna Associazione scuole autonome Bologna](#)

[Friuli Venezia Giulia Associazione delle Scuole del Friuli Venezia Giulia](#)

[Lazio Associazione Scuole Autonome del Lazio](#)

[Lombardia Associazione Scuole Autonome Bresciane](#)

[Lombardia Associazione Istituzioni Scolastiche Autonome Mantovane](#)

[Lombardia Associazione delle Scuole Autonome Provincia di Bergamo](#)

[Lombardia Associazione Scuole Varese](#)

[Piemonte Associazione Scuole Autonome del Piemonte](#)

[Sicilia Associazione Scuole Autonome della Sicilia](#)

Consultare per le news dal mondo della scuola il sito scolastico siciliano www.aetnanet.org e i siti web delle Associazione Scuole Autonome

Copyright

Il copyright degli articoli è libero. Chiunque può riprodurli. Unica condizione: mettere in evidenza che il testo riprodotto è tratto da www.asasicilia.org

Condizioni per riprodurre i materiali:

Tutti i materiali, i dati e le informazioni pubblicati sono “no copyright”, nel senso che possono essere riprodotti, modificati, distribuiti, trasmessi, ripubblicati o in altro modo utilizzati, in tutto o in parte, senza il preventivo consenso di ASASi, a condizione che tali utilizzazioni avvengano per finalità di uso personale, studio, ricerca o comunque non commerciali e che sia citata la fonte attraverso la seguente dicitura, impressa in caratteri ben visibili: “www.asas.sicilia.it”. Ove i materiali, dati o informazioni siano utilizzati in forma digitale, la citazione della fonte dovrà essere effettuata in modo da consentire un collegamento ipertestuale (link) alla home page www.asasicilia.org o alla pagina dalla quale i materiali, dati o informazioni sono tratti.

Informativa ai sensi della Legge n. 675 del 31/12/96

In relazione al D.Lgs 196/2003 riguardante la “Tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali”, garantiamo che tali dati vengono solo da noi utilizzati con la massima riservatezza, esclusivamente per l’invio della rivista on line **che non contiene proposte pubblicitarie.**

Gli indirizzi e-mail sono trattati in base alla legge sulla Privacy - D.L. 196/03. Qualora, non vogliate più ricevere il nostro bollettino potete inviare una e-mail, avente per oggetto cancellami, all’indirizzo asasicilia@alice.it.

Tiratura nazionale attuale 40.000 copie esclusivamente in formato elettronico

[Torna al sommario](#)